

## Il sito di Ricadi noto per la Woodwardia Radicans

# La fiumara Ruffa nel degrado

# Denuncia di Legambiente

Gli ambientalisti puntano il dito contro l'indifferenza generale

**Alessandro Vicari**

**RICADI**

Fenomeni di inquinamento ambientale si registrano purtroppo in questo periodo estivo nel comprensorio turistico di Capo Vaticano.

Una prima criticità attiene allo sversamento di reflui fognari e fanghi provenienti dall'impianto di trattamento delle acque reflue del Comune di Spilinga, che ha portato al sequestro preventivo, da parte del gip del Tribunale di Vibo Valentia del depuratore comunale.

Sulla questione, è intervenuto il circolo Legambiente di Ricadi per evidenziare che «i campionamenti effettuati anche quest'anno da Goletta Verde lungo la foce della fiumara Ruffa, confermano che le acque risultano fortemente inquinate. La fiumara, nel corso degli anni, è stata devastata dalla mano

dell'uomo ma soprattutto dall'incuria e dall'indolenza. I ripetuti incendi, il taglio indiscriminato degli alberi, lo sversamento di liquami fognari e sostanze inquinanti e l'abbandono di rifiuti – proseguono gli ambientalisti ricadesi – hanno compromesso l'ecosistema dei luoghi causando la drastica riduzione degli esemplari di Woodwardia Radicans il cui ritrovamento ha caratterizzato il sito, attirando l'attenzione della comunità scientifica internazionale». Nelle acque antistanti la foce, due anni fa, sono stati rinvenuti anche metalli pesanti (mercurio) e alcuni mesi fa i ca-

rabinieri Forestali hanno accertato lo sversamento di rifiuti zootecnici. «Nonostante tutto – concludono da Legambiente – la fiumara continua a sprofondare nel degrado, soffocata da liquami fognari e rifiuti di vario genere, nell'indifferenza generale e soprattutto con la colpevole inerzia delle istituzioni».

Al cronico problema dell'inquinamento della fiumara Ruffa, si è aggiunto, proprio ieri, un altro fenomeno di inquinamento ambientale, nella suggestiva baia di Santa Maria, con disagi per residenti e turisti. Nel tratto di spiaggia adiacente il Petit Suisse, infatti, si sono riversati liquami provenienti dalla strada comunale, provocando l'indignazione dei bagnanti. I liquami, dopo aver attraversato tutta la discesa, si sono accumulati sulla spiaggia, dando origine ad una pozzanghera nauseabonda che ha concluso il proprio percorso in mare.

Un problema, comunque, già affrontato in mattinata e provocato secondo quanto spiegato dalla sindaca Giulia Russo, dalla riduzione della potenza elettrica. Stamattina operai dell'Enel provvederanno a sistemare definitivamente tutto. Intanto la sindaca, in via cautelativa, ha emesso un'ordinanza temporanea per vietare la balneazione. ◀



Il torrente. L'acqua risultata inquinata

**Acqua mista a fogna crea problemi e scatena proteste sulla spiaggia di Santa Maria**